

LA MOSTRA La soddisfazione degli organizzatori nel bilancio finale dell'evento

4mila visitatori al polo Cosway per "Le donne di casa Manzoni"

di **Alberto Senzalari**

■ Quasi quattromila visitatori complessivi, di cui circa 800 studenti, che hanno voluto scoprire il volto più umano di Manzoni, indagando le figure femminili che hanno popolato il suo mondo e quello dei suoi libri. Si è chiusa con un successo significativo la mostra "Le donne di Casa Manzoni", organizzata dalla Fondazione Cosway e dal Comune di Lodi all'interno dello polo culturale Maria Cosway di via Gorini 10 a Lodi.

L'affluenza è stata costante nel corso dei 33 giorni di apertura al pubblico, con visitatori in arrivo da tutta la Lombardia (e non solo). Per gli organizzatori è motivo di vanto anche la presenza degli studenti, con 39 classi delle scuole elementari, medie e superiori che hanno partecipato alle visite. «La missione che Maria Cosway ci ha lasciato vede in primis l'educazione e quindi penso che il successo di questa terza mostra che ha visto un fortissimo coinvolgimento delle giovani generazioni sia qualcosa di cui Maria sarebbe contenta - spiega il presidente della Fondazione Cosway, Francesco Chiodaroli - . La mostra ha visto la partecipazione

delle scuole ma anche la collaborazione degli allievi del liceo Piazza; ha visto la presenza di ragazzi con neurodivergenze della Fondazione Danelli, che si sono resi disponibili a fare visite guidate per il pubblico e quella degli allievi del Clerici, che



hanno organizzato rinfreschi per la Cena manzoniana di beneficenza e per altri eventi collaterali alla mostra. Ne sono davvero felice».

La mostra curata da Luca Marcarini e Monja Faraoni si è avvalsa del patrocinio della Presidenza del consiglio dei ministri e di Casa Manzoni, oltre che di quelli di Regione Lombardia e Provincia di Lodi. «La rinascita del polo culturale



Sopra uno scorcio della mostra al polo Cosway, sotto il ritratto di Manzoni firmato da Hayez e "Ave o silenzio" di Stefano Bersani (foto Borella)



Maria Cosway - sottolinea Marcarini, vice presidente della fondazione - è un successo di questo territorio e di questa comunità fertile e dimostra come quando ci si mette insieme e ognuno svolge al meglio il suo compito, si possono ottenere grandi risultati». I due enti organizzatori hanno trovato infatti una collaborazione decisiva in istituzioni e sponsor come la Fonda-

zione Comunitaria della provincia di Lodi, la Fondazione Banca Popolare di Lodi, Assolombarda, Ferrari Formaggi, Monteverdi Vini, i Club Soroptimist di Lodi e Crema (oltre a docenti e allievi del liceo artistico Piazza di Lodi, la Pro Loco, la Fondazione Danelli, la Fondazione Clerici, La Lira di Orfeo e Musicarte).

Monja Faraoni, storica dell'arte e docente che ha curato la mostra, sottolinea infine l'importanza delle collaborazioni instaurate con i musei, che hanno concesso in prestito le loro opere di grande rilievo «a una realtà come la nostra che sta muovendo i primi passi in questo ambito. La scientificità del progetto è stata sottoposta al vaglio di diversi enti e in modo particolare dell'Accademia di Belle Arti di Brera che ci ha poi concesso in prestito il ritratto di Alessandro Manzoni dipinto da Francesco Hayez». ■

LA MOSTRA



"Gli arcangeli" di Di Maio

Una doppia riflessione tra il sacro e l'individuo

■ Sono uniti dal filo rosso della ricerca che muove da riflessioni inerenti alla spiritualità, i due itinerari in dialogo alla ex chiesa dell'Angelo, nella mostra "in_Personale" curata da Mario Quadraroli e Mario Diegoli che si apre domani pomeriggio (alle 16) in via Fanfulla 22 a Lodi. Gli autori sono Marcella Venturini e Attilio Di Maio, docenti torinesi di discipline artistiche, protagonisti rispettivamente del ciclo "Architettura umana" e "Lo spirito nella scultura": due linguaggi, quello pittorico della Venturini e scultoreo-grafico per Di Maio, che nell'intenzionalità degli autori intendono proporre la mostra come "un dialogo aperto tra l'individuo e il sacro, tra il sé e l'altro". Più volte inserito dagli stessi curatori nelle rassegne presso il palazzo Zanardi Landi a Guardamiglio e a villa Biancardi a Zorlesco, Di Maio espone come momento centrale dell'insieme l'installazione presentata lo scorso autunno nella personale "The Spirit inside sculpture" presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Il materiale lapideo trattato in figurazioni incise su lastre e in sculture a tutto tondo, specie nel prediletto marmo nero del Belgio, diventa espressivo dell'interesse intorno al quale si configura la poetica dell'autore: la riflessione, sostenuta dagli studi in angelologia, sulle simbologie e i significati degli "esseri intermediari" che secondo l'Ebraismo e l'Islam, così come nel Cristianesimo, esistevano per trasmettere la volontà di Dio e portare la sua parola. La riflessione della Venturini pone invece al centro l'individuo e si sviluppa sullo sfondo della filosofia buddista. Il pensiero che dà vita alle sue opere allude alla scoperta e alla consapevolezza di sé, tra dimensioni conosciute e sconosciute (fino al 17 febbraio). Orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-12,30 e 16-19). ■

Marina Arensi

L'INCONTRO Oggi (ore 17) la presentazione del "quaderno" dell'Unitre al circolo Archinti in viale Pavia a Lodi

I segreti e la bellezza della matematica: a lezione da Michelini e Quarteroni

■ Aprendo porte inesplorate, "Il riso di Talete" a cura di Roberta Michelini oggi (ore 17) accompagnerà i lodigiani attraverso una rilettura inedita di una materia ai più ostica come la matematica, rivedendo i pregiudizi che spesso la accompagnano. Non una materia difficile e lontana dal mondo reale, bensì una scienza viva, fatta di storie, persone e scoperte straordinarie che coinvolgeranno il pubblico convocato oggi pomeriggio nella sala Pertini al circolo Archinti in viale Pavia a Lodi. Per uno degli appuntamenti "fuori salone" dell'Università delle tre età, l'autrice incontrerà i lodigiani per condurli, in modo leggero e divertente, nel rigore della matematica. Senza rinunciare alla precisione dell'aritmetica, la docente esplorerà un volto inedito

della materia, partendo dalle pagine del quaderno pubblicato dall'associazione, sintesi delle conferenze tenute dalla Michelini all'Unitre di Lodi. «Un approccio positivo alla matematica» spiega il direttore dei corsi Stefano Taravella presentando l'incontro che vedrà anche la presenza di un vero fuoriclasse della materia, il professor Alfio Quarteroni, matematico, accade-



Non è mai troppo tardi per accostarsi a questa materia anche se si è stati scoraggiati da esperienze passate

mico e attuale presidente della Fondazione comunitaria che mostrerà come la matematica non appartenga soltanto ai banchi di scuola, ma è la logica che muove la natura e la vita stessa, oltre a tante scoperte in ambiti diversi, che hanno determinato i progressi dell'era digitale.

«La matematica parla un linguaggio universale, accessibile a chiunque voglia avvicinarsi - scrive l'autrice - . La bellezza della matematica è che ci permette di guardare il mondo con occhi nuovi, di stupirci ancora, proprio come un bambino che impara a contare. E il messaggio è chiaro. In fondo, come chiaramente evoca la prima immagine di questo quaderno, "Non è mai troppo tardi", non è mai troppo tardi per accostarsi a que-



Alfio Quarteroni

sta bellezza, anche se si è stati scoraggiati da esperienze passate. L'augurio è che questo approccio felice possa cominciare quanto prima, per scoprire un modo diverso di raccontare il mondo». (la pubblicazione ha avuto il sostegno della Bcc Lodi e del Comune di Lodi).

Lucia Macchioni